Sabato 26 Maggio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 125.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia** e **cartolina postale**.

Il prossimo Discorso DI SUA ECCELLENZA.

Ieri si tenne Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi, per deliberare intorno la data del Discorso di Sua Eccellenza on. Pelloux.

Con questo Discorso il capo responsabile del Governo esporrà, dopo dichiarazioni sulla politica generale del Gabinetto, idee e propositi su questioni speciali (la Marina, l'Esercito, l'Economia nazionale ecc.) interessanti la vita pubblica e l'avvenire dell'Italia.

Nessun altro Ministro, dopo il Discorso di Sua Eccellenza, terrà Discorsi; quindi deve essere massima l'aspettazione, in tutti gli Elettori, per esso Discorso. E poichè ieri, dopo la relazione di Pelloux ai Colleghi sui prodromi elettorali, non si venne a conchiudere riguardo la data, oggi, od al più tardi domenica, in altro Consiglio dei Ministri sarà stabilita.

E tutti gli Elettori, cui il Governo si rivolge, hanno obbligo coscienzioso di ascoltare il verbo ministeriale, e di premunirsi contro i sofismi e le blandizie di Discorsi con cui Deputati dell'Opposizione, ed i loro Giornali, intenderanno di rispondere al Presidente del Consiglio.

O perchè la maggioranza degli Elettori cui sta a cuore la sorte del paese, ha ben compreso quale grave quesito sia sottoposto questa volta al verdetto dei Comizj, non dubitiamo dell'efficacia che avrà il discorso di Sua Eccellenza. E preannunciato preciso nelle idee ed energico nella forma, gioverà a riaffermare in tutti gli animi la speranza di avere, domenica 3 giugno, coi suffragi dalle urne una prova novella del buon senso del Popolo italiano.

Come mai, infatti, potrebbesi approvare l'*ostruzionismo*, con cui audaci Minoranze avrebbero voluto imporsi ad una grande Maggioranza? Come mai scusare, con gli esempi degli ostruzionisti della Camera dei Comuni inglese e dell'assemblea legislativa di Vienna, gli scandali di Montecitorio? Chi ignora che nella Camera dei Comuni l'*ostruzionismo* fu arma di battaglia legale, con cui l'Irlanda protestò contro le angherie della razza anglo-sassone? Chi ignora, come a Vienna si combatta per conseguire l'eguaglianza delle razze, da cui provengono i rappresentanti di quell'assemblea poliglotta, ed il rispetto alle tradizioni ed ai diritti storici d'ogni razza? Ma nell'assemblea italiana una è la gente, una la lingua... ed una dee essere l'anima della Nazione.

Dunque se la pluralità degli Italiani ha compreso la gravità del quesito contenuto nella Relazione dei Ministri al Re, pubblicata insieme al Decreto che chiudeva la ventesima Legislatura, dal prossimo Discorso di Sua Eccellenza comprenderà come, volendo secret la pace interna, il Governo abbia preparato tale mole di lavoro per la Legislatura XXI.a si da riunire le forze degli uomini onesti di tutti i Partiti nello scopo della libertà vera, dell'operosità feconda e dello sviluppo degli *ideali* di prosperità nazionale in armonia con lo Statuto, di cui appunto domenica, 3 giugno, ricorre l'annua commemorazione.

L'incertezza nella questione delle liste.

Telegrafano da Roma, 25: Si riteneva che ieri si avrebbe avuto notizia della circolare con cui il Ministero venisse a dare una norma ai Comuni sulla questione delle liste elettorali o dichiarando che si deve votare colle liste vecchie, come ha detto il Consiglio di Stato, oppure introducendo una nuova giurisprudenza, si che in via conciliativa qua si voterebbe colle liste vecchie, là colle nuove; la qual cosa stabilirebbe una disuguaglianza elettorale fra cittadini del Regno.

Ma fino a questo momento, di questa circolare, che, per sua natura deve essere pubblica, non si ha notizia. Tutto ciò dimostra in questo atto del Governo una incertezza tutt'altro che efficace. Di fronte ai Comuni radicali, che dicono di volere le liste nuove, perchè ciò fa loro comodo, ve ne sono altri, che hanno la stessa pretesa, pur partendo da un punto di vista politico perfettamente opposto, perchè nelle ultime iscrizioni prevalgono gli elementi conservatori.

E se vuolsi giudicare il quesito alla stregua del danno o del vantaggio che può venirne al Governo od alla opposizione, può dirsi che le partite si pareggiano. Ma la questione non può essere considerata da tale punto di vista e non è permesso lasciare ancora il paese nell'incertezza od abbandonarlo in una quistione simile, puramente legale, alle iniziative dei diversi Municipi.

L'introduzione in Austria di bovini italiani.

La luogotenenza di Innsbruck con notificazione in data del 15 corr. ha facoltizzato i capitanati distrettuali di accordare, sotto osservanza di speciali condizioni, l'importazione dall'Italia di bovini, ovini e caprini destinati ai pascoli estivi sulle Alpi trentine. I capitanati distrettuali possono anche permettere, su domanda degli interessati, l'importazione di bovini e ovini per la pronta macellazione, purchè il trasporto si effettui per ferrovia e i macelli a destinazione comunichino mediante binario colla linea ferroviaria principale.

La condanna del fratricida e dei suoi complici.

Budapest, 25. — Ieri ad ora tarda di notte fu pronunciato il verdetto nel processo di Szatmar. Tutti e tre gl'imputati accusati di aver avuto parte nell'assassinio dello studente diciassettenne Elemero Papp e precisamente il fratello di questi Bela de Papp (il quale voleva assicurarsi la parte dell'eredità paterna che sarebbe spettata all'assassinato) inoltre il pastore Michele Zoldics (che uccise il giovane Elemero in un prato con una fucilata alla fronte) ed il cugino dell'assassinato Zoltan de Papp, furono riconosciuti colpevoli. Bela de Papp e Michele Zoldics furono condannati al capestro. Zoltan de Papp a 8 anni di ergastolo e alla perdita dei diritti civili per 5 anni.

La morte del colonnello Bruzzesi.

E' morto ieri a Milano, dopo lunga malattia, il colonnello Bruzzesi dei Mille, di anni 78.

Tutti i giornali commemorano il glorioso patriota. Domenica mattina gli si faranno i funerali.

La guerra anglo-boera

Prossimi alla pace.

Secondo i giornali inglesi, manifestasi un forte movimento tra i boeri a favore della capitolazione. Il governo del Transvaal ha emanato un proclama chiedente ai *burghers* se preferiscono la conclusione della pace ovvero la continuazione della guerra.

I giornali di Bloemfonteim dicono che a maggioranza il *raad* dell'Orange ha deciso di proclamare la decadenza di Stejn dalla presidenza della repubblica.

Lo scafo di un bastimento affondato.

Da comunicazione del console generale di Algeri, risulta che fu rimorchiato nel porto di Philippeville lo scafo di un bastimento mancante di poppa, della portata di 75 a 100 tonnellate, dipinto nella parte bassa in rosso bruno e nell'altra, compresa tutta l'opera morta, in nero.

Su esso trovaronsi due ancore da 200 a 250 chilogrammi, 108 metri di catena da 20 a 22 mm. in buono stato, 12 pulegge diverse, una vela in cattivo stato. Nella stiva furono trovati degli effetti d'uso dei marinai, due monete italiane da cinque centesimi, una medaglia di rame coll'iscrizione *S. Giuseppe*, due botti vuote in buono stato incastrate nella stiva, della capacità di 30 Ett.: una esalava ancora l'odore di vino.

A detta dell'agente Consolare di Philippeville, si ha ragione di supporre che quel bastimento abbia sofferto una collisione.

I capitani di porto interpelleranno gli armatori del rispettivo compartimento per identificare, se è possibile, il veliero accennato.

I naufraghi del lago di Vico.

Il *Pungolo* di Napoli pubblica una lunga intervista con due palombari del nostro arsenale ritornati iersera da Bonciglione, ove furono invitati pella ricerca dei naufraghi nel lago di Vico, nel noto disastro di cui abbiamo dato notizia a suo tempo. Le vittime sono la maggior parte bambine e giovinette, che giacevano supine in fondo al lago. Diciasette dei 40 cadaveri non sono ancora putrefatti.

Il primo ad essere estratto fu il padrone della zattera. Trovaronsi abbracciati i cadaveri di due coniugi. La moglie era incinta di sette mesi: una ragazza diciassettenne stringeva ancora nelle mani gli orecchini che tentava di salvare. Iu più orribili atteggiamenti erano gli altri.

L'evoluzione delle colture al Brasile.

(Continuazione e fine, vedi num. 124)

(A. T) — Nell'importantissimo giornale «*Le Brésil*» — a proposito di questo risveglio agricolo che si nota da qualche tempo al Brasile — leggiamo:

«Il movimento tendente alla trasformazione delle colture ed allo sviluppo della produzione dei cereali fa dei nuovi e costanti progressi, specie in parecchi Stati del Centro del Sud, come a San Paulo, Paranà, Santa Catherina e Rio Grande del Sud.

«Parecchi agricoltori dello Stato del Paranà pensano seriamente d'intraprendere su larga scala la coltura del grano, coltura che, tempo addietro, diede così bei risultati, secondo le attestazioni d'Augusto de Saint-Hilaire, specie nei *Campos Geraes* (Campi Generali) di San Paulo, appartenenti oggi allo Stato.

«La Società Nazionale d'Agricoltura viene d'essere informata che il signor João Teixeira De Souza conta spedire sul mercato di Rio de Janeiro duemila sacchi di grano della prossima raccolta ottenuti in una delle sue proprietà del Paranà».

Questo così bel risultato sarà uno sprone per gli altri proprietari del suolo, e se la coltivazione del grano sarà fatta su larga scala, come pare che si voglia fare davvero, il Brasile sarà in pochi anni liberato dal gravoso tributo che esso paga attualmente all'Argentina, ed anche, in parte, agli Stati Uniti.

Il granoturco fornito attualmente dal solo Stato di San Paulo è già sufficiente ai bisogni di più di metà della popolazione del Brasile.

In San Paulo, i coloni italiani hanno fatto vere meraviglie.

Le ex-colonie di San Gaetano, Sant'Anna e San Bernardo — popolate esclusivamente da italiani — per la loro vicinanza dalla capitale sono divenute degli orti immensi ove tutti i generi del nostro paese vi sono coltivati, sicchè il mercato di San Paulo è assolutamente provvisto di tutto quanto può trovarsi sul mercato di Milano, di Genova e di Napoli.

Frutta, ortaggi, legumi freschi, e secchi: nulla vi manca e ciò fa veramente onore al lavoratore italiano.

Oggi soltanto i brasiliani cominciano ad accorgersi che il loro suolo può produrre ricchezze, senza aver bisogno di essere ricoperto da piante di caffè.

L'allevamento del bestiame, fatto sin qui coi metodi più irrazionali e semibarbari, comincia ad essere fatto con un metodo sano e razionale, e non pochi sono già i proprietari che non badano a spese e sacrifici per far venire dal…

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Esitare?... Giammai!

C'era una volta.... si pose a raccontare in quella sera il brigadiere Malanuel — un colonnello che non istava mai in forse sul partito da prendersi.

I corazzieri del suo reggimento solevano dire di lui: Il colonnello, è un valoroso che non ammette esitanze. Quando gli si impartisce un ordine, egli lo eseguisce immediatamente. Ah, con lui non si scherza mica!

Esitare?... Giammai! Tale era difatti la divisa del colonnello de Vadlavan, un bravo a tutta prova.

Devesi pur aggiungere, che egli era obbedito scrupolosamente dai suoi ufficiali e dai suoi soldati, mentre sarebbe stato fresco quello che si fosse non già permesso di criticare, ma semplicemente di fare, al ricevimento di un ordine, la benchè menoma osservazione, fosse pure la più inoffensiva o la più rispettosa.

Il maggiore l'aveva ben veduto.

Un giorno giunse l'ordine di trasformare le sciabole del reggimento.

La lunghezza della sciabola della cavalleria di riserva, modello 1854, era ridotta di cinque centimetri, ma lo scrivano dello stato maggiore della brigata, che aveva copiato l'ordine del giorno, aveva ommesso una decimale, e aveva scritto: «Tutte le sciabole del corrente servizio e di quello di riserva, dovranno essere trasformate immediatamente. Esse saranno accorciate di 0 m. 5».

— Raccorciare le sciabole dei nostri corazzieri cinque decimetri! sclamò il maggiore, un vecchio carabiniere! Bella davvero, questa misura. Sciabole ridotte a delle spatole! Ma è impossibile: deve essere un errore.

— Non c'è errore, non deve esserci errore di nessuna sorta, replicò il colonnello de Vadlavan. Un generale non sbaglia mai. Avete sentito, signor maggiore? Io non voglio saper nulla. E' scritto e firmato. E poffarbacco, tanto meglio se sono corte! Noi vedremo il nemico più davvicino.

L'operazione era stata fortunatamente formata da una nota di rettifica, mandata dall'ufficiale d'ordinanza, che il maggiore si era affrettato a prevenire.

Non si aveva avuto che il tempo di raccorciare una ventina di lame, che il colonnello pagò, come sempre.... senza esitare.

Un'altra volta, il colonnello de Vadlavan, stava esaminando una certa quantità di cavalli, inviati allora al corpo, e circondato dai membri della commissione di rimonta, andava dettando i suoi apprezzamenti al capitano tesoriere.

Quest'ultimo leggeva i contrassegni man mano che i cavalli venivano presentati al colonnello.

Egli stava precisamente leggendo: N. di matricola 784, *Grido di guerra*, cavallo di quattro anni, baio castagno carico.... quando il colonnello sclamò:

— Quattro anni solamente! Ma quel cavallo là se ne darebbero di più; è di già formato come un cavallo di sei anni.

— In fede mia, ripetè come un'eco il comandante de la Bryone, quel cavallo là è così forte, come un cavallo di sette anni.

— Ci sono dei cavalli di otto anni che non son più formati di lui, opinò il capitano Verdegres.

— Egli presenta già dei segni di stanchezza, riprese il colonnello de Vadlavan. Egli ha lavorato, senza dubbio. Oh! quegli allevatori! Non molto avena, ma in cambio, del lavoro. Appena possono, vengono attaccati presto sotto al carretto o la vettura. Povera bestia, si direbbe che ha dieci anni!

— In fede mia, è vero, continuò il luogotenente colonnello, e noi abbiamo qui dei cavalli di dodici anni che sembravano più giovani.

— Certamente. Ho veduto dei cavalli di quindici anni compiti, parere altrettanti puledri, osservò il comandante de la Bryone, e non è il caso punto di quello là.

— Non vale un chiodo, finì per dire il colonnello. E' stracco come un cavallo di venti anni. Non ne voglio sapere, non c'è da esitare. Proponetelo per la riforma.

No, certo, egli non istava per le risoluzioni miste, e quando aveva una idea la inseguiva e finiva col portarla al massimo punto.

Molti dei suoi studi erano stati presi in seria considerazione. L'ultimo soprattutto aveva sollevato del rumore.

Aveva per titolo: *Della trasfusione delle armi*, ed eccone la conclusione:

«Noi crediamo aver chiaramente dimostrato che la vittoria sarà per colui che saprà condurre sul teatro della guerra l'infanteria più fresca, una artiglieria formidabile e una numerosa cavalleria.

«L'esperienza prova che l'acclimatizzazione del cavallo nei reggimenti di fanteria non è più che una vana parola.

«Tutti i capitani d'infanteria sono forniti di un cavallo, ed essi hanno una tal passione per l'equitazione, che molti reclamano già due cavalli come i loro compagni delle armi sorelle.

«Non vi è però che un passo a fare. Bando dunque alle esitazioni. La chiave del problema consiste in ciò: fare della infanteria montata, e della cavalleria a piedi.

«Arrivando sul campo di battaglia, la seconda prenderà i cavalli della prima: e, avanti!

Il colonnello de Vadlavan era dunque, come voi vedete, un partigiano convintissimo e caldo del combattimento a piedi, e alle grandi manovre, egli non esitava mai a far mettere piede a terra ai suoi corazzieri per far loro del l'attacco ad un ponte, ad un villaggio, con... i loro revolvers.

Il colonnello si mostrò dunque giubilante, in quel giorno in cui ricevette l'ordine di condurre il suo reggimento nei campi di Chalons, dove doveva prender parte alle manovre eseguite sotto la direzione del generale Viphargean.

Stava dunque per poter far apprezzare la bella tenuta dei suoi corazzieri, l'ordine delle manovre, il perfetto insieme e l'agilità dei suoi squadroni.

Questi dovevano portarsi isolatamente, per strade diverse, dal luogo di guarnigione al campo; ma per l'ultima tappa un luogo di riunione era loro stato fissato, ed il colonnello doveva fare un ingresso trionfale alla Cheppe, alla testa dei suoi soldati.

Egli aveva di già fatto il suo piano e si proponeva di eseguire delle operazioni tattiche di alta importanza nella pianura, nei dintorni del quartier generale, per dimostrare che i militi posti sotto il suo comando, erano capaci di sopportare delle lunghe marcie, e che egli giungeva sul campo delle manovre con uomini e cavalli in perfetto stato e pronti ad entrar in azione.

Le tappe erano state difatti ammirabilmente compiute, ed il colonnello stava per impartir con voce tonante l'ordine: «Formate i plotoni! — al trotto — marche!» quando un gruppo di armati, al galoppo, passò vicino a lui, sbucando a Mourmelon.

Era il generale Viphargean che gli gridò, passando:

— Fate cambiare di direzione alla vostra testa di colonna verso il quartier generale, e formate la massa, il reggimento in U. Voglio vedervi. Torno tosto.

— Il generale vuol vedere, disse il tenente colonnello se gli squadroni arrivano bene al loro posto per la strada più corta.

Il movimento fu comandato ed eseguito tosto con una prontezza ed una precisione ammirevoli.

Appena la massa fu formata, il colonnello fece metter piede a terra, poscia comandò:

— Spogliatevi!

L'ordine destò una sorpresa generale.

— Ho io male udito, senza dubbio? arrischiò a dire il luogotenente colonnello.

— No, avete udito benissimo, gli rispose il colonnello de Valdlavan. Io ho detto: «Spogliatevi!» Non c'è da esitare. Il generale ha detto: «Fate formar la massa, il reggimento nudo. Voglio vedervi!»

— Ma, mio colonnello, permettetemi di farvi osservare che avete male udito. Si tratta del famoso movimento della *veste a coda*, il cambiamento di direzione, come sapete.

— Che mi venite voi cantarellando? Non c'è *veste a coda*, non ci son movimenti di sorta. Non voglio saperne. Il generale ha detto il reggimento nudo. Egli vedrà, perbacco, che noi non abbiamo paura di farci vedere e non siamo ancora diventati tanto curvi!

E si staccò le corazze.

Quando cinque minuti dopo, il generale Viphargean ritornò al galoppo, egli trovò tutto il 15.o corazzieri in atto di saluto con le sciabole, i soldati magnifici sotto i loro elmi, spiegando al sole dei torsi splendidi, e fu ricevuto con queste parole del colonnello de Vadlavan:

— Mio generale, obbedendo ai vostri ordini, ho l'onore di presentarvi in massa il mio reggimento nudo.

Esitare? Giammai!

FINE!

l'estero dei tipi speciali per averne carne scelta da macello. Questi tipi, scelti con ogni cura fra le razze più particolarmente indicate per una pronta acclimatazione, sono conservati come riproduttori, e cominciano a dare serii risultati. Ciò che incoraggierà nella buona via intrapresa.

Lo Stato di Minas Geraes fa l'allevamento su di una vastissima scala: esso fornisce di formaggio fresco, di burro fresco, i mercati di Campinas, San Paulo, Santos e Rio Janeiro, senza contare altri minori.

La pollicoltura è pure in grande onore nello Stato di Minas Geraes, e, da un anno a questa parte essa ha preso un nuovo considerevolissimo incremento.

Così pure dicasi per lo Stato di San Paulo ove, come a Minas, l'allevamento degli animali da cortile è in grande onore. L'allevamento del majale è spinto poi ad un eccesso tale che — se la dura ancora di questo passo — non passerà molto tempo che il Brasile farà concorrenza a Chicago.

Nei due Stati sunnominati, una cultura che comincia ad avere delle estensioni abbastanza rilevanti, è quella del riso.

In San Paulo la vigna comincia già a dar buoni risultati, e molto più ne darà se i coltivatori vorranno comprendere meglio il loro interesse, e cioè se vorranno introdurre dei vitigni di paesi tuttaffatto meridionali, come per esempio quelli che danno i nostri vini meridionali e di Sicilia o i vitigni di Malaga e dintorni.

Qualche buon innesto: una scelta più accurata dell'esposizione, della giacitura e della natura fisica e chimica del terreno, e i paulista potranno avere dei vini eccellenti sotto tutti i rapporti.

Questa evoluzione delle colture al Brasile, farà sì che il nostro colono si troverà subito molto meno spostato. Lontano le mille miglia dal patrio suolo, egli potrà credersi ancora in casa propria.... ma ciò non toglie che un giorno o l'altro noi ci accorgeremo che quei mercati non avranno più bisogno dei nostri prodotti europei.

C'è del tempo ancora — mi si risponderà.

Sì, c'è del tempo, ma, almeno, che esso serva a qualche cosa. Profittiamone finchè possiamo, e che i nostri esportatori si ricordino il proverbio, *«chi dorme non piglia pesci»*.

Un misterioso delitto?

Telegrafano da Ravenna, 25 maggio: Ieri, a otto chilometri da Porto Corsini, una barca chioggiotta pescava il torso di una donna senza testa, braccia, e con parte delle gambe. L'avanzata putrefazione impedì di stabilire la data della morte.

Il testamento di un filantropo

Venti milioni di beneficenza.

Parigi, 25. — Quest'oggi sono state conosciute le disposizioni testamentarie del barone Adolfo Rothschild, il capo della potententissima casa finanziaria, morto il 7 febbraio di quest'anno.

Il testamento consta di 44 codicilli inspirati quasi totalmente ad atti di beneficenza con grande bontà ed intelligenza.

Si notano un legato al Louvre di tutta l'oreficeria religiosa posseduta dall'estinto. Mezzo milione per soccorrere preti cattolici, rabbini e pastori protestanti, sperando che l'esempio di tolleranza — dice il codicillo — e di libertà religiosa sia imitato.

E' legato un altro mezzo milione da distribuirsi ai poveri di Parigi senza distinzione di politica nè di religione.

Un altro lascito di 150 mila franchi alla Società protettrice degli animali, per migliorare la sorte dei poveri cavalli stremati di forze che si vedono circolare per Parigi.

Diecimila franchi di rendita all'istituto Pasteur per la guarigione dell'angina infantile e del croup.

Dieci milioni per fondare un ospedale oftalmico; quarantamila franchi di rendita per un'annua distribuzione di doti a quaranta ragazze povere che vivono del loro lavoro.

Fra le quantità di altri legati sono notevoli, quelli di 10 000 e 400 franchi di rendita pel mantenimento di ogni suo cavallo fino alla morte. Il capitale di questi lasciti passerà poi all'assistenza pubblica.

Un ultimo codicillo dice: «Desidero essere seppellito di mattina più di buon'ora che sarà possibile, per disturbare il meno possibile».

Questa ultima volontà venne eseguita, ma una folla enorme seguì ugualmente il funerale.

Un furto di 260 mila lire a Sestri Levante.

La scorsa notte a Sestri Levante, ladri ignoti, scassinata la porta di casa del proprietario Angelo Zolezzi, vi rubarono 260 mila lire in titoli e 200 in contanti. Attive indagini della polizia non approdarono ancora a nulla.

Cronaca elettorale

Nel Collegio di Udine, si era manifestata fra alcuni democratici, (i quali furono sempre piuttosto contrari all'on. Girardini) una corrente favorevole alla candidatura dell'avv. nob. Umberto Caratti, da contrapporsi a quella dell'uscente Deputatò. — Ed un gruppo di essi fu dall'avvocato Caratti a chiedergli volesse acconsentire fosse, col suo nome, combattuta la battaglia elettorale di domenica, assicurandolo che molti del partito costituzionale, per fiducia personale piena ed illimitata, a lui darebbero il proprio voto, benchè politicamente dissenzienti, e senza neppur chiedergli programmi o promesse di sorta.

L'avvocato Caratti, però, non accettò l'offertagli candidatura, dichiarando di non volere creare equivoci o servir di segnacolo perché si combattesse contro principi anche suoi.

—

Il Deputato provinciale cav. Domenico Barnaba ci scrive da S. Vito al Tagliamento:

Pregovi smentire la notizia corsa su alcuni giornali, e forse con mire subdole, che il co. Gustavo Freschi non insinui più la sua candidatura nel Collegio di S. Vito. D'incarico di alcuni amici, io stesso gli telegrafai in proposito a Roma. Ed egli egualmente mi rispose per telegrafo le precise: *Accetterò candidatura questo Collegio patto mi vogliate ancora.*

Questo per la verità.

D. Barnaba

—

Noi non ci lasciammo ingannare dalle notizie artificiosamente fatte diffondere su certi giornali, cui allude il cav. avv. Barnaba. Ad ogni modo lo ringraziamo dell'annuncio positivo che nel Collegio di S. Vito il conte Gustavo Freschi, già eletto onorevolmente due volte, continuerà ancora, ed in questi momenti difficili, a dimostrare l'intenso desiderio del bene ed il suo affetto alle istituzioni ed alla Patria.

—

Da Pordenone, il nostro *B.* ci scrive, in data del 25:

Domani, alle 15, si raduneranno alla «Stella d'oro» gli elettori democratici, per la scelta del candidato al Parlamento.

—

Da Aviano un nostro Corrispondente ci scrive:

(A.) — Benchè sia prossimo il giorno in cui i Comizi dovranno dare il loro responso, ancora nel nostro Collegio la battaglia elettorale, per ciò che concerne i candidati degli opposti partiti, non s'è ben delineata. Ciò dipende forse dal fatto di una mancanza di salda organizzazione dei partiti stessi, e per quello moderato anche forse dalla circostanza d'essersi ritirato il deputato uscente Chiaradia, che l'aveva per ben sei legislature rappresentato.

L'opposizione mise finora avanti alcuni nomi, come quelli del Galeazzi, del Monti e dell'avv. Carlo Policreti, consigliere provinciale. Quest'ultimo, date le condizioni locali, e la ben larga e meritata simpatia di cui gode, sarebbe quello fra i candidati democratici che avrebbe maggiori probabilità di riuscita.

In quanto ai ministeriali, sembra che domani, in una loro riunione nel capoluogo del collegio, vogliano lanciare la candidatura del sig. Luciano Galvani.

—

Per quanto a noi consta, il sig. Galvani, officiato privatamente, declinò la offertagli candidatura.

—

Da S. Daniele abbiamo ricevuto questa mattina una circolare sottoscritta da elettori democratici. Con essa si invitano tutti gli elettori del collegio San Daniele-Codroipo ad intervenire alla riunione che si terrà in S. Daniele domenica 27 corr. ore 10 ant. nella sala della Società Operaia, per ivi passare alla discussione e proclamazione del candidato. Dicono i sottoscrittori della circolare che, data la gravità e difficoltà dell'attuale momento e la conseguente necessità che dalla pubblica, libera e serena discussione debba scaturire la proclamazione del candidato del Collegio, sono fiduciosi che nessuno mancherà d'intervenire alla riunione.

—

Altre notizie dal Collegio di San Daniele ci assicurano essere state, finora, chiacchiere senza fondamento quelle che parlavano di candidati oltre all'uscente avv. Riccardo Luzzatto.

—

Gli elettori del Collegio Gemona-Tarcento sono invitati domenica 27 maggio alle ore 15 in Artegna, nella sala Fulchir (Albergo Centrale), ad una riunione elettorale per la proclamazione del candidato. *Il Comitato promotore.*

Ai Comitati elettorali nei Collegi del Friuli.

L'Amministrazione del nostro Giornale avverte che, come di consuetudine, per l'invio di copie è necessario il pagamento anticipato, e che per ogni centinaio sono da aggiungersi centesimi 60 per spese postali.

Così, que' Comitati od Elettori che invissero *articoli comunicati, dichiarazioni* ecc., dovranno anticipare il prezzo approssimativo delle domandate inserzioni.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Disgrazia.

(B.) — *25 maggio* — Questa mattina certo Piva Apostolo fu Antonio d'anni 59 di Rorai Piccolo (Porcia) volendo salire su un carro, sdrucciolò cadendo con la gamba sinistra sotto le ruote, fratturandosi la tibia e la tibula al terzo inferiore. Venne medicato all'Ospitale e ne avrà per una quarantina di giorni.

Echi della seduta del Consiglio. — A proposito della vivace discussione seguita nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale per la fornitura libri agli alunni poveri, perchè vennero spese L. 1840, in luogo delle 1000 stanziate in bilancio, trovo di mandarvi le seguenti aggiunte. L'anno scorso, e la nuova amministrazione non poteva saperlo perchè l'egregio Segretario non la informò, vennero spese L. 1397.50, più si arredò la terza parallela urbana. Nella sola frazione di Torre havvi poi quest'anno un aumento di 100 bambini, senza gli aumenti delle urbane. Tanto per porre le cose a posto.

Decesso. — Dopo due giorni in cui venne colpito da sussulto appopletico, cessava di vivere il signor Giuseppe Civran d'anni 83. Alla famiglia e parenti le mie condoglianze.

Bagnaria Arsa.

La luce elettrica a Sevegliano.

25 Maggio. — V'informai già della inaugurazione della luce elettrica nella frazione di Sevegliano, jersera seguita. L'illuminazione era ristretta al molino ed all'abitazione del benemerito segretario comunale, signor Enrico Gaspardis; ma in mezzo al paese, però, a cura dell'impresa, sorgeva una colonna in legno (dai nostri contadini rivestita di fronde e bandiere) portante sulla sommità tre lampade ad arco le quali projettavano una luce abbondante, brillantissima.

Per la circostanza, è naturale, anche la casa ed il molino del signor Gaspardis erano illuminati sfarzosamente.

Il paese era in festa, per questo piccolo avvenimento, il quale ha la sua importanza massimamente in ciò, che dimostra come anche nei centri minori — purchè ci sieno persone di buona volontà e intraprendenti — si possane usufrire dei progressi che l'affaticata mente umana va escogitando per vantaggio di tutti. Fuochi di bengala, cori di circostanza cantati dai coristi del paese, frequenza di popolo dovunque — ecco le caratteristiche della serata.

La Ditta Galati — anche in questo piccolo impianto, — ha dato novella prova della bontà e sicurtà delle sue dinamo, nonchè della esattezza e solidità dei lavori di applicazione e conduttura della corrente; per la cui esecuzione ha la fortuna di possedere un distinto quanto intelligente e laborioso capo meccanico, nella persona del simpatico romagnolo signor Martellotti.

Stante il recente lutto di famiglia, la famiglia Gaspardis non aveva diramato che un ristretto numero d'inviti. Inaspettata, ma pur sempre graditissima, vi giunse la visita dell'ingegnere della casa Galati, il quale potè così constatare come tutto fosse stato disposto egregiamente, e ricevere le congratulazioni ed i ringraziamenti per il lavoro perfettamente eseguito.

Pontebba.

Fiori d'arancio. — *26 maggio.* — Due nobili cuori oggi si fondono insieme: il signor Romano D'Agostini impalma la gentilissima e leggiadra signorina Linda Malattia. Sentiti auguri.

Casarsa.

La morte d'un prode.

A Casarsa è morto il capitano dei bersaglieri Emanuele Scalettaris. E' morto in seguito alla ferita riportata ad Adua il 1.o marzo 1896.

Il Governo dimostrò molta gratteria decorandolo — anche mortalmente ferito eccitava i suoi all'attacco — con la sola medaglia di bronzo, perchè quella d'argento dà diritto ad una misera pensione di 50 lire annue. Inoltre, ad onta che egli fosse sempre infermo ed avesse dovuto subire due operazioni, lo tennero in posizione ausiliaria, un anno di più di quello che lo comportino i regolamenti per non assegnargli quella pensione a cui aveva di diritto.

Era stato messo in riposo con l'ultimo bollettino, cosicchè non godette un sol giorno di pensione. Il capitano lascia due fratelli nell'esercito, ambidue reduci dall'Africa. Non aveva ancora 40 anni.

Sacile

Tra compagni. — Certo Urbano De Carli, indispettitosi perchè alcuni suoi compagni lo deridevano, spinto dall'ira, pigliò pel petto uno di essi, certo Giuseppe Giacomel e mediante spinta lo gettava contro un ammasso di pietre, producendogli una lesione alla regione cardiaca sinistra, per la quale l'arte medica s'è riservato il giudizio.

S. Vito al Tagliamento.

Arresto d'un prepotente. — Venne arrestato certo Angelo Ottaviani bracciante da Civitella Roveto (Aquila) per minaccie a mano armata contro Domenico Dean e per porto d'arma vietata.

Spilimbergo.

Il segretario nominato a vita. — Nella seduta del 24 corr. del Consiglio comunale, fu ad unanimità approvata la proposta della Giunta relativa alla nomina a vita del Segretario municipale signor Carlo Rossini. Tale deliberazione incontrò l'approvazione di tutta la cittadinanza che ha saputo appprezzare le doti di cui va fornito il Rossini.

Santa Maria la Longa.

La morte di un sacerdote. — Dopo lunga e penosa malattia, è morto il cappellano di Ronchiettis don Giov. Battista Tempo.

Ringraziamento.

Catterina Jannis nata Fabris, che nel breve periodo di cinque mesi non compiuti fu colpita dalla sorte crudele di perdere il giovane marito, una bambina trienne ed un tenero bimbo, sentitamente ringrazia tutti quei pietosi che continuamente le furono prodighi del loro conforti ed in tante maniere onorarono poscia i funebri dei suoi indimenticabili cari, mentre pure con grande fede e di tutto cuore prega il buon Dio che da tutti tenga lontane siffatte o simili disgrazie.

Tricesimo-Adorgnano, 25 maggio 1900.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 – 5 – 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.9	747.1	748 8	748.6
Umido relativo	76	55	[illegible]	[illegible]
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	piov.
Acqua cad. mm.	2.0	—	1.1	5.5
Velocità e direzione del vento	4-SE	6-SW	calma	calma
Term. centig.	17.8	21.0	17.3	11.8

25	Temperatura	massima	22.2
		minima	11.5
		minima all'aperto	13.0
26	Temperatura	minima	13.2
		minima all'aperto	12.0

Venti freschi settentrionali al Nord, di Sud-Ovest altrove; cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e qualche temporale; mare mosso od agitato specialmente il Tirreno e può darsi però che il cattivo tempo non abbia a durare e si inizi presto il miglioramento.

Per le scuole rurali.

Iermattina gli assessori municipali avv. Schiavi e Giacomelli, accompagnati dal Direttore generale delle scuole prof. Pizzio, assistettero alla prima distribuzione agli alunni poveri delle scuole di Cussignacco e Sant'Osvaldo della refezione già somministrata a tutti gli altri nel Comune.

Per la scuola di Sant'Osvaldo studiarono il modo per provvederla di acqua potabile, evitando il grave danno che può derivarne ai bambini l'essere costretti a bevere acqua impura.

Nuove sigarette

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per cui si porrà in vendita, in giorno da destinarsi, una nuova qualità di spagnolette nazionali, a centesimi 1 1/2 il pezzo, equivalente a L. 2 75, prezzo di vendita pei rivenditori, e a L. 3 pel pubblico per ogni chilogramma convenzionale.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà *domani 27 maggio* dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Indiana — Sellenich
2. Valzer «Toujours ou Jamais» — Valdteufel
3. Coro Scena ed Aria Ebreo — Appolloni
4. Mazurka «Idea» — Baur
5. Intermezzo e Quadro 1. Atto 3. Manon Lescaut — Massenet
6. Sinfonia «I Vespri Siciliani» — Verdi

Tiro a segno.

Domani, dalle ore 6 1/2 alle 9, ultimo giorno di tiro regolamentare. Proclamazione dei premiati e consegna delle medaglie.

Teatro Minerva.

Nelle sere del 31 cor. mese e dell'1 e 2 giugno avremo fra noi la grande Compagnia di Varietà (*The ideal Company*) che attualmente agisce al Teatro Goldoni di Venezia, ottenendo colossali sucessi.

Si promettono programmi variati di tutta novità.

I saggi per il concorso ginnastico.

Quale disdetta!... Da stamane, piove. Ben è vero che tutta la speranza non è ancora perduta: indizi di... tempi migliori ve ne sono (queste parole non alludono menomamente alle prossime elezioni politiche); e forse domani il Concorso ginnastico provinciale potrà essere compiuto sul campo dei giuochi; ma oggi... ma stamattina, al vasto campo flagellato dalla greve piova, fu dovuto sostituire il gran salone della palestra, dove la luce è misurata dagli ampi ed alti finestroni, dove il passo cadenzato rimbomba sul pavimento in legno...

Veramente, una parte delle esercitazioni si potè dare sul campo. Vi fecero bella comparsa: la prima squadra del ginnasio, la classe quarta delle Scuole ai Teatri, la Ia scuola Tecnica sezione A, la classe quinta ai Teatri... Ma poi, giù acqua, in copia sempre maggiore: e si dovette approfittare della Palestra.

Quivi furono ammirate le allieve delle Scuole Normali e complementari, che assai bene eseguirono i loro esercizi e che furono assai lodate anche per la compostezza e la serietà.

Poi, le classi IV e V *A* e *B* dell'Ospital Vecchio, la IV e V classe delle Scuole alle Grazie, gli alunni del R. Liceo, la seconda squadra del Ginnasio, gli alunni del I corso dell'istituto Tecnico sezioni A e B e del II corso del medesimo.

Le squadre maschili, oltre le evoluzioni ed i giuchi ginnici, danno saggio anche di esercitazioni militari; e la seconda squadra del ginnasio ci fe' gustare anche una partita di *giuoco a schiavi.*

Della Giuria presenziarono i saggi: per le squadre femminili, i signori Co. Ronchi presidente, De Pauli e Pozzi; per le squadre mascili, il maestro Pizzari di Cividale vicepresidente, Rubbazzer segret., Degani, Bearzi, prof. Marsoni e Miani.

Notammo un eletto pubblico, fra cui parecchie eleganti e belle signore e signorine; e il Sindaco comm. A. di Prampero.

—

Per domani, se il tempo migliora, un amico di Trieste ci promette la venuta di un gruppo di quei ciclisti.

Scuola d'arti e mestieri.

Iersera, la Direzione della Società operaia — Presidente sig. Leonardo Rizzani, vicepresidente sig. Antonio Cossio, direttori ing. Leonetti, pittore Vincenzo Mattioni e calzolaio sig. Boer — visitarono una per una le varie classi e sezioni di classe di questa scuola, soffermandosi breve tempo per assistere ad alcune lezioni di interrogazioni di alunni. Li accompagnava il Direttore prof. Dal Puppo.

Per quanto ne sappiamo, l'impressione riportata fu buona; e il Presidente della Società, sig. Rizzani, ebbe ad esprimerla in ogni aula, con parole di elogio agli alunni ed agli insegnanti, e di incuoramento a quelli perchè cercassero di sempre meglio approfittare degli insegnamenti utilissimi loro impartiti. Li esortava, poi, con affettuose parole, a mostrarsi degni figli di operai civili ed educati come sono gli operai di Udine, serbando — anche fuori della scuola — un contegno decoroso.

— Poichè parliamo di questa Scuola, registriamo un fatto che torna di lode agli alunni suoi: l'aver essi, cioè, pensato di dotare la scuola medesima di una bandiera, che ne fosse il simbolo ed il centro d'unione ogniqualvolta la scuola sia chiamata a comparire il pubblico, e massime nelle proprie solennità.

A provvedere la bandiera, penseranno gli alunni medesimi, con offerte proprie e col proprio lavoro — non escluso il lavoro delle allieve, nella parte che si compete a mani femminili.

— Gli esami nella scuola d'Arti e Mestieri, comincieranno il giorno 1 giugno, come il solito d'ogni anno. Raccomandasi a genitori e proprietari di officina di procurare che i loro figli dipendenti non vi manchino.

Contro l'ammonizione.

Iersera dalle guardie di città fu arrestato il pregiudicato Luigi Botti fu Giacomo d'anni 47, venditore girovago, da Udine, per contravvenzione all'ammonizione.

Funebri.

Ad Alessandro Buliani, computista presso il Municipio, rapito a soli 37 anni dalla morte all'affetto della famiglia ed al lavoro, furono jeri tributate affettuose onoranze funebri, rese ancor più solenni dalla presenza dell'on. Sindaco comm. Antonino di Prampero, dall'assessore alle finanze avv. cav. Pietro Capellani e dal consigliere comunale conte cav. uff. A. Di Trento.

Numerose corone ornavano il carro funebre: del Municipio, della moglie, degli impiegati municipali.

Seguivano il feretro: i parenti, parecchi fra gli impiegati municipali, rappresentanti della Congregazione di carità e delle commissioni parrocchiali, numerosi amici e conoscenti dell'estinto, il quale godeva larghe simpatie fra i concittadini.

Il corteo, dopo l'assoluzione rituale nella Chiesa di Chiavris, proseguì fino al Cimitero.

La questione degli operai alle Ferriere.

Ci comunicano la seguente:

Dobbiamo una rettifica all'articolo comparso sul *Giornale di Udine* e sul *Friuli*, circa allo sciopero parziale delle Ferriere, trovando noi in esso travisato il fatto, e perciò credendoci in dovere di porre la questione nei suoi veri termini.

Intanto non è vero che gli operai abbiano abbandonato il lavoro, senza mai aver ricorso in Direzione per le proprie lagnanze. Fu in base a questi ricorsi, che una volta siamo riusciti a farci abbonare un vagone di scarto.

Non è vero che gli operai non si siano presentati per tutta la giornata di lunedì, mentre la verità è, che ben due volte nel pomeriggio si sono presentati, ma non furono accettati.

Non è vero che gli altri operai abbiano preso il loro posto, perchè nessuno si presentò al lavoro, tranne quei pochi che non vollero prender parte al fatto, ma che però ci incoraggiarono alla resistenza.

Non è vero che gli operai martedì si sieno presentati alla Direzione chiedendo perdono. Fu mercoledì, che pensammo di mandare persona influente dal signor Direttore, per patrocinar la nostra causa.

In base a ciò, il signor Direttore accettò di parlare con i cinque operai che primi abbandonarono il lavoro, i quali nello stesso giorno di mercoledì, si presentarono a lui.

Del discorso avvenuto è inutile parlare; diciamo solo che la condizione per essere ripresi al lavoro consisteva in una lettera che i suddetti operai dovevano mandare alla Direzione, nella quale dichiarassero che riconoscevano il loro torto, e che fossero consci dei danni arrecati, e dichiarassero pure che ogni qualvolta essi erano ricorsi con lagnanze, ebbero sempre soddisfazione, e che furono sempre pagati in base alla tariffa.

Gli operai, accordatisi fra di loro, decisero bensì di mandare la lettera riconoscendo tutto il torto avuto nell'abbandonare il lavoro senza prevenirne la Direzione, e sottomettendosi ai rimproveri meritati; ma non riconoscere in essa di essere stati sempre pagati in base alla tariffa, e nemmeno di aver avuto ogni volta soddisfazione nei loro reclami.

Tanto per la verità.

Gli operai delle Ferriere
che si trovano in isciopero.

L'eclisse solare del prossimo lunedì.

Dei due eclissi solari annunciati per l'anno in corso, soltanto *uno*, quello che avrà luogo lunedì 28 corrente mese, sarà visibile anche a noi, però con fase parziale, mentre la fase totale dell'eclisse sarà visibile in alcuni punti d'America, e nell'Europa, in alcuni punti della Spagna e del Portogallo, poi nella Tunisia, nella Tripolitania, nell'alto Egitto.

Per Udine, stando a un diagramma disegnato dal signor Pirovano ed esposto nel negozio d'ottica del signor Rippa in via Mercatovecchio, il primo contatto del cono ombroso della luna con la superficie terrestre, avverrà le ore 16'30. Il massimo dell'oscuramento del disco solare lo avremo fra le ore 16 50 e 17.10. La fine dell'eclissi, alle ore 18 7' 43" circa.

—

Quantunque gli eclissi di sole siano molto più numerosi di quelli di luna, poichè, in un periodo di 18 anni e 11 giorni (ciclo di Metone che comprende 19 rivoluzioni sinodiche dei nodi della luna) si hanno in termine medio 70 eclissi, dei quali 29 di luna e 41 di sole, ciò non ostante, il numero degli eclissi di sole visibili in un determinato luogo della terra è assai più grande del numero degli eclissi di sole, perchè un eclisse di luna, è sempre visibile da più di un emisfero della terra, al contrario un eclisse di sole non è visibile che in una porzione d'emisfero e talvolta in una porzione assai piccola. Più rari ancora sono poi gli eclissi totali di sole, per un dato punto terrestre. Come per citare un esempio, a Udine, dopo l'eclisse dell'8 luglio 1842, non se ne ebbero che parziali. Eclissi totali a noi visibili avverranno il 15 febbraio 1961, il 13 luglio 2075 ed il 27 febbraio 2082: ma pur troppo, nessuno di noi, scrittori e lettori, sarà a contemplarli i due ultimi, e pochissimi anche il primo.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.20	Germania	130.—
Romania	103.—	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26.60		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 maggio a L. 106.38.

Per onorare la memoria del comm. Nicolò nob. Mantica

il consiglio della Banca Popolare Friulana ha ieri deliberato di versare lire 250 in favore dell'erigendo Ospizio cronici.

A favore dell'erigendo Ospizio cronici.

Cospicua elargizione di *1000 lire* fecero, a questo scopo, i figli del comm. Nicolò nob. Mantica, accompagnandola con la seguente:

« Per concorrere nell'opera iniziata « da nostro padre, comm. Nicolò nob. « Mantica, depositiamo alla Cassa di « Risparmio di Udine, a favore dell'E- « rigendo Ospizio Cronici, L. 1000: =

f. co. Cesare Mantica.
f.a Emilia co. Mantica - Caratti. »

Buona usanza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Nicolò comm. nob. Mantica*: Vittoria e Daniele co. Florio L. 20, cav. ing. Prato Maraini L. 15, cav. Francesco Braida L. 25, co. Dorotea Cassio di Colloredo L. 10, Giovanni co. Colloredo-Mels. L. 3

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbando — Giovanni Zabrieszach, detto Tonciac, di Giovanni, d'anni 33, di Brizza (Savogna), imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti per avere nei pressi di Brizza stabilita una cladestina fabbricazione di spiriti con alambicco ed arnesi relativi. contravvenzione che fu rilevata nel 22 gennaio 1900 dagli agenti di Finanza Simone Carnovale e Giuseppe Musi della brigata di Cepletischis, venne dal Tribunale assolto per non provata reità. D.f. avv. Girardini.

— Stefano Pittaro, di Flumignano, imputato di contrabbando di tabacco, venne assolto per non provata reità. D.f. avv. Caratti.

— Giuseppe Battistig da Montefosca (Tarcetta) per contrabbando venne condannato alla multa di lire 252,58.

— Marianna Borgù e Andrea Borgù da Dugher (Stregna), per contrabbando vennero condannati: la prima alla multa di lire 3.96 ed il secondo a quella di lire 1.98.

Renitente condannato. — Antonio Pessot, di Pordenone, renitente alla leva della classe 1879, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Memoriale dei privati.

N. 312 XIII.

Sindaco del Comune di Vivaro.

2o Avviso d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento per mancanza di due concorrenti, di cui l'avviso 30 aprile u. s. N. 255 per l'appalto dei lavori per costruzione d'un repellente alla sponda destra del colvero Meduna, si rende noto che nel giorno di Martedì 12 Giugno p. v. ore 9 ant. in questo Ufficio avrà luogo un secondo incanto sullo stesso dato regolatore d'asta di L. 31,817.81.

In detto giorno si fa luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Restano inalterate tutte le condizioni del precedente avviso subordinate al progetto e capitolato relativi all'opera suindicata.

Dall'Ufficio Municipale.

Vivaro 22 maggio 1900.

IL SINDACO.
L. Cesarotto.

—

N. 593.

Municipio di Buja.

Avviso di concorso.

Il Sindaco del Comune di Buia,

Veduta la deliberazione Consigliare 22 aprile 1900 superiormente approvata, rende noto

che a tutto il giorno 10 luglio 1900 resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto a ritenuta per tassa di Ricchezza mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Ogni aspirante dovrà nel termine suddetto produrre domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1o. Patente d'idoneità all'ufficio di Segretario Comunale.

2o. Certificati di maggiore età e di cittadinanza italiana.

3o. Certificato di buona condotta.

4o. Fedina criminale.

Quest'ultima di data non anteriore al presente avviso di concorso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio non più tardi di giorni trenta dopo la partecipazione di nomina.

Dall'ufficio Municipale 20 maggio 1900.

Il Sindaco
Avv. Leonardo Piemonte.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 25. Il mercato odierno fu, come al solito, calmo. Da alcune piazze di consumo si risentono bisogni; manca però affatto la volontà di trattare. I detentori vivono nella speranza che le cose si metteranno su base più solida e più ragionevole; gli acquirenti conservano l'idea che dilazionando, potranno ottenere altri vantaggi.

Intanto i prezzi rimangono nominalmente stazionarii per le belle categorie; mentre quelle secondarie si possono ottenere con qualche facilitazione.

Bovini.

Sacile, 24 maggio. Essendosi anticipato il mercato, causa la festa d'oggi, il concorso delle persone e degli animali fu ieri minore dell'altra volta.

Predominavano le soriane (vacche di carne) che erano ricercatissime pel consumo locale e per quello dei dintorni, ed in conseguenza si pagarono di più del mercato scorso, e cioè dalle L. 110 alle 120 al quintale di peso netto.

I buoi da ingrasso erano pochissimi, e trovarono pochi acquirenti, ed in quelli venduti si ebbe il prezzo oscillante fra le 118 e 125.

Si notarono in buon numero le vaccine con o senza lattonzoli; ma pochi affari.

I vitelli lattanti da macello, che sono ancora oggetto di un'attiva esportazione per le altre provincie del Veneto, discretamente rappresentati e pagati dalle L. 70 alle 75 al quintale di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Un villaggio canadese distrutto dal fuoco.

Montreal, 25. — Un grande incendio distrusse gran parte del villaggio di Pointeclaire sul fiume S. Lorenzo. 300 persone sono prive di tetto, il danno è stimato ad un milione di franchi, dei quali soltanto 400 mila assicurati.

Un altro terribile incendio.

Mosca, 25. Un terribile incendio distrusse una parte della città di Wjasna, capoluogo di un distretto del governatore di Smolensko. Il fuoco si sviluppò in una fabbrica di fiammiferi. Alimentato da un vento violento, l'incendio si comunicò al sobborgo di Jamscik che dopo un'ora era tutto in fiamme.

L'incendio che non potè venir localizzato, si estese ancora ad altri rioni della città che fu parzialmente incenerita.

Operai italiani assolti.

New York, 24. Venticinque operai italiani arrestati per incitamento alla rivolta durante lo sciopero di Croton, vennero assolti.

ULTIMA ORA

Dal Teatro della guerra.

Dove sarà la resistenza suprema.

PARIGI, 25. Il corrispondente londinese del *New York Herald* ebbe un colloquio col nipote di Krüger, il quale confermò che non si difenderà Pretoria. I boeri si ritireranno a Lydenburg, città circondata da alte montagne, cosicchè centomila uomini non basterebbero a prenderla. Ivi sono accumulate vettovaglie bastanti per 3 anni.

A dodici leghe da Johannesburg?

LONDRA, 25. — Le notizie dal teatro della guerra sono attese con grandissima ansietà, essendosi sparsa la voce che le avanguardie inglesi si trovano a 12 leghe germaniche da Johannesburg. La questione tanto discussa della distruzione delle miniere aurifere di Witwaterson, confermandosi la voce suddetta, diverrebbe di attualità palpitantissima. Nei circoli governativi si crede che la distruzione delle miniere rimarrà una semplice minaccia e che il governo del Transvaal si guarderà bene dal mandarla ad effetto.

Rimproveri dell'Inghilterra agli Stati Uniti.

NUOVA YORK, 25. — Ieri, in occasione del banchetto annuale del personale insegnante addetto alle scuole ed all'Università britannica, il ministro inglese delle colonie, Chamberlain, inviò ai convitati un telegramma in cui è detto deplorare il ministro che le opinioni degli americani riguardo alla guerra anglo boera sieno divise. Egli trova quasi incredibile il fatto che le simpatie addimostrate dall'Inghilterra per gli Stati Uniti durante la guerra ispano-americana, non sieno ora ricambiate.

Lord Rosebery, in un telegramma inviato qui nella stessa occasione, dice che la guerra sud-africana gioverebbe agli Stati Uniti altrettanto quanto alla Granbrettagna. Siccome però quest'ultima deve sopportare tutti i sacrifici impostile dalla guerra, essa avrebbe anche tutto il diritto d'aspettarsi da parte degli Stati Uniti maggior benevolenza ed appoggio morale.

Le persecuzioni contro gli armeni.

BERLINO, 25. Un dispaccio del *Lokal Anzeiger* da Costantinopoli, annuncia che dai *vilajet* armeni continuano ad arrivare notizie di atroci atti di violenze commessi dai curdi, sui quali le autorità turche hanno perdute ogni potere. Numerose famiglie armene sono in viaggio verso il confine per sottrarsi alle persecuzioni emigrando in Russia.

Molte famiglie per salvare la vita si dichiararono pronte ad abbracciare l'islamismo. Il partito giovane turco prepara un proclama per richiamare l'attenzione delle potenze sulle condizioni deplorevoli in cui versano gli armeni.

Tutti gli albanesi in armi.

BERLINO, 25. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli che l'armamento di tutto il popolo albanese è ora un fatto compiuto e che la Porta teme che gli albanesi chiedano ora la concessione della autonomia, decisi, nel caso di bisogno, a ricorrere alla violenza.

L'incidente fra marinai olandesi e poliziotti portoghesi.

L'AJA, 25. — Il comandante dell'incrociatore olandese *Friesland*, rispondendo ad una domanda del suo Governo circa lo scontro avvenuto fra l'equipaggio dell'incrociatore e gli agenti di polizia portoghesi a Lorenzo Marquez, annuncia che le voci diffusesi in proposito sono esagerate. Nello scontro che fu di poca entità vennero feriti due fuochisti che ora sono già ristabiliti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.